

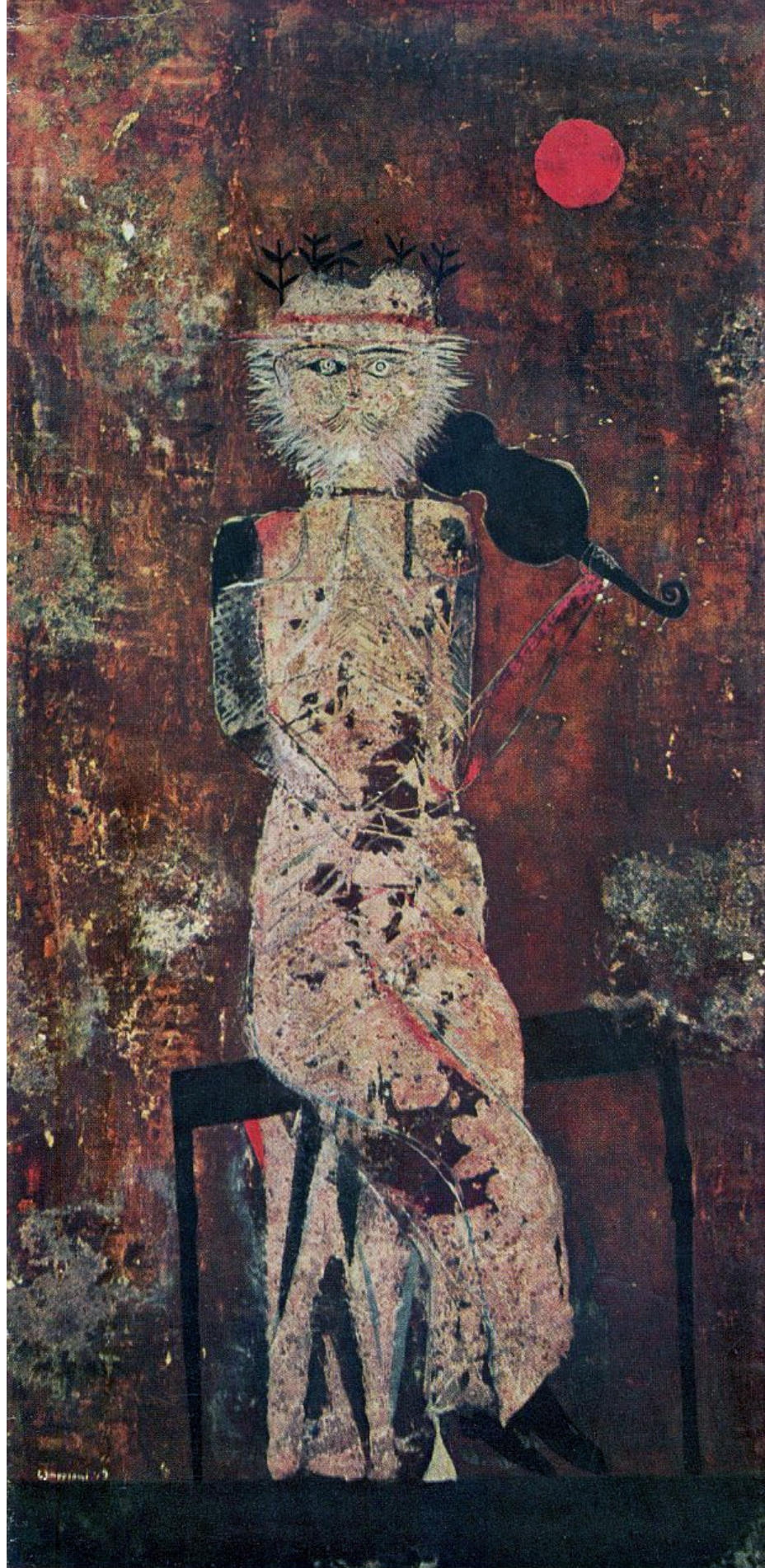
20 maggio 1959

Gustavo Foppiani

Catalogo: testo di G.Carandente

La radici della pittura di Gustavo Foppiani (Obelisco) sono composite ma chiare: il il muro e la linea. Il muro dei più logori e suggestivi affreschi indiani, egiziani, etruschi, pompeiani, medioevali, la linea « islamica » di Klee, infantile e sapiente, nel suo magico simbolismo primitivo. Tutto questo Foppiani ha fuso con una estrema eleganza di impaginazione ed una tecnica molto raffinata. La nota particolare del pittore è un certo umorismo, per metà candido e per metà cinico, che gli permette di accoppiare, in una riuscita contaminazione, la leggenda antica e la cronaca contemporanea, creando così un tempo tutto suo sospeso tra il passato e il presente, tra la meraviglia dell'infanzia e la disincantata saggezza della vecchiaia.

*“La fiera letteraria”,
giugno 1959
Lorenza Trucchi*



FOPPIANI

L'OBELISCO

ROMA 1959